



Parrocchie di Merlengo, Paderno e Ponzano

Collaborando

Avvisi e informazioni

www.collaborazioneponzano.it

info@collaborazioneponzano.it

Diocesi di Treviso 22/03/2020
2020/12

numero

IV DOMENICA DI QUARESIMA (Anno A)

L'Ufficio liturgico diocesano ha predisposto una scheda a supporto della preghiera in famiglia, che potrebbe così riscoprire il suo volto di "chiesa domestica", o della preghiera personale.



Domenica 22 marzo 2020

Preghiera per la quarta domenica di Quaresima

Questa preghiera è in sostituzione della Messa domenicale, che comunque si può seguire in televisione. Si può fare in casa, da soli o con qualche familiare, oppure personalmente in chiesa. Dedico un tempo prolungato per l'incontro con il Signore. Se la preghiera è fatta in casa, si può preparare in un luogo adatto un crocifisso oppure un'immagine sacra con accanto una candela accesa. Se si è in più persone, una fa da guida (G.) e altri da lettori (Lett.).

Saluto

Si inizia con il segno della Croce, dicendo:

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

G. Rallègrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi. Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza: saziatevi dell'abbondanza della vostra consolazione. (Is 66,10-11)
A te, Santa Trinità, onore e gloria nei secoli dei secoli.
Amen.

Atto penitenziale

G. La liturgia di questa quarta domenica di Quaresima ci invita a rallegrarci perché siamo arrivati a metà del tempo liturgico quaresimale e dovremmo sentire vicina la gioia della Pasqua. In realtà, abbiamo l'impressione di vivere, forse per la prima volta, una vera, lunga, dura Quaresima... e non ci sembra affatto di essere a metà! Eppure il Signore oggi ci invita alla gioia, pur dentro a questo lungo tempo di restrizione e digiuno delle esperienze più quotidiane e normali della vita, pur dentro a questo tempo faticoso, difficile, doloroso per tante persone ammalate e per chi si prende cura di loro e di noi tutti... Il Signore oggi ci invita alla fiducia, alla speranza, alla gioia, perché ci assicura la sua vicinanza: Egli è sempre con noi, Egli è la luce che vince le tenebre della paura, della solitudine e della morte. Riconosciamo le nostre fragilità e debolezze e confidiamo nella misericordia di Dio.

Breve silenzio.

Lett. Signore, tu che guardi il cuore di ogni persona, abbi pietà di noi.

Signore, pietà.

Lett. Cristo, tu che accendi in noi la speranza, abbi pietà di noi.

Cristo, pietà.

Lett. Signore, tu che sei la luce del mondo, abbi pietà di noi, di salvezza, abbi pietà di noi.

G. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

Salmo 22

G. Ci disponiamo all'ascolto del Signore pregando il Salmo 22. Il Signore è il pastore buono e premuroso che non ci abbandona quando dobbiamo attraversare la valle oscura.

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Lett. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Lett. Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. *Si, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni*

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Vangelo (Gv 4,5-42)

Leggiamo il racconto evangelico con calma e attenzione, cercando di comprendere il messaggio che offre.

G. Il Vangelo di oggi ci parla dell'incontro tra Gesù e un uomo cieco dalla nascita, e del cammino di quest'ultimo dalla cecità alla luce della fede. Ascoltiamo il Vangelo con il desiderio che il Signore, come ha fatto con il cieco, apra i nostri occhi e ci aiuti a leggere e a vivere con fede la nostra vita e in particolare questo tempo, per essere anche noi luce per altri.

Lett. Dal Vangelo secondo Giovanni

Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono:....

Signore, pietà.

Silenzio e riflessione

Dedichiamo un tempo adeguato alla meditazione personale seguendo i suggerimenti sotto riportati. Su questa scheda di preghiera è fatta insieme ad altre persone, al termine del tempo personale si può condividere con esse qualche riflessione fatta personalmente.

Suggerimenti:

– Se è utile, rileggo il brano o alcune sue parti. Mi soffermo su ciò che colpisce di più la mia attenzione.

– Sono consapevole che, attraverso questo testo, il Signore in questo momento parla a me. E dunque ascolto che cosa mi dice il Signore. Mi accompagnano queste domande: Signore, che cosa vuoi dirmi? Qual è la parola che tu ora rivolgi a me?

– Dedico un po' di tempo... e ascolto il Signore con fiducia.

– Dopo aver ascoltato il Signore, mi rivolgo a lui con la mia preghiera personale, oppure condivido con gli altri la riflessione o la preghiera

Credo apostolico

G. Come il cieco guarito anche noi diciamo: "Credo, Signore!". In comunione con i fratelli e le sorelle della nostra Comunità e di tutto il mondo, rinnoviamo la nostra fede con il Simbolo degli apostoli.

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Pontio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.
Amen

Preghiere di intercessione

G. Con la stessa fiducia e semplicità del cieco, incontrato e guarito da Gesù, rivolgiamo a Dio, fonte di vita e di luce, le nostre preghiere: **Dona la tua luce, Signore.**

Lett. A tutti noi, Chiesa sparsa nel mondo, perché possiamo continuare a vedere la tua presenza nelle vicende della nostra vita:

Dona la tua luce, Signore.

Lett. A quanti sono chiamati a guidare e promuovere le Nazioni, perché vedano le vere necessità e agiscano sempre con sapienza e fermezza:

Dona la tua luce, Signore.

Lett. Agli operatori sanitari, ai volontari, che non si risparmiano nella cura e nella vicinanza agli ammalati, perché possano scorgere il tuo volto in quello dei fratelli e delle sorelle:

Dona la tua luce, Signore.

Lett. Alle persone che sono in difficoltà per malattia, solitudine, povertà, guerra, migrazione, perché possano riconoscere nella solidarietà dei fratelli il tuo amore premuroso:

Dona la tua luce, Signore.

Lett. Ai nostri giovani, perché questo periodo possa essere un'occasione per riscoprire il valore del tempo, delle relazioni e delle amicizie autentiche:

Dona la tua luce, Signore.

Lett. Ai bambini e ai ragazzi, perché aiutati dai genitori e dai nonni, continuino a custodire l'amicizia con te:

Dona la tua luce, Signore.

Lett. Ai nostri fratelli e sorelle defunti perché possano contemplare la tua gloria:

Dona la tua luce, Signore.

G. Tu conosci, o Padre, le nostre paure, le nostre incertezze e anche i nostri desideri. Con fiducia te li affidiamo, dicendo insieme:

Padre nostro...

G. O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Prossimità

Pensando alle persone con le quali vivo o che raggiungo attraverso i mezzi di comunicazione, cerco di avere parole e atteggiamenti luminosi, cioè, per quello che posso, offro il mio piccolo contributo per aiutare gli altri a passare dal buio alla luce, dalla desolazione alla consolazione, dalla tristezza alla gioia.

Conclusione

Mentre si fa il segno della Croce:

G. Il Signore ci guidi nel cammino della Quaresima, ci benedica, ci protegga e ci custodisca nel suo amore.
Amen.

Preghiera

Maria, Madre della Chiesa, a te ci affidiamo in questo tempo di prova: prendici per mano e insegnaci ad accogliere il dono dello Spirito, a fare quanto Gesù ci dice, ad accogliere con fiducia la Parola del Padre. Donaci un'autentica conversione del cuore e della vita. Accompagna e guida chi governa e quanti si impegnano per la salute di tutti, aiutaci a fermare la diffusione del contagio; assisti chi soffre, consola chi piange, insegnaci a rallentare i ritmi della vita con pazienza, a trovare nuovi modi di essere vicini, a non cedere allo scontro, a prenderci cura gli uni degli altri e accompagnarci, nel cammino della vita, con fede sempre nuova nel nostro Dio, amante della vita.

(Dalla preghiera del vescovo Michele per la Quaresima 2020)

COMMENTO AL VANGELO

"Siamo tutti come ciechi in cerca della luce"

Il protagonista del racconto è l'ultimo della città, un mendicante cieco dalla nascita, che non ha mai visto il sole né il viso di sua madre. Così povero che non ha nulla, possiede solo se stesso. E Gesù si ferma per lui, senza che gli abbia chiesto nulla. Fa un po' di fango con polvere e saliva, come creta di una minima creazione nuova, e lo stende su quelle palpebre che coprono il buio.

In questo racconto di polvere, saliva, luce, dita, Gesù è Dio che si contamina con l'uomo, ed è anche l'uomo che si contagia di cielo; abbiamo uno sguardo meticcio, con una parte terrena e una parte celeste. Ogni bambino che nasce "viene alla luce" (partorire è un "dare alla luce"), ognuno è una mescolanza di terra e di cielo, di polvere e di luce divina. «Noi tutti nasciamo a metà e tutta la vita ci serve per nascere del tutto» (M. Zambrano). La nostra vita è un abbagliare continuo. Dio abbaglia in noi. Gesù è il custode delle nostre albe, il custode della pienezza della vita e seguirlo è rinascere; aver fede è acquisire «una visione nuova delle cose» (G. Vannucci). Il cieco è dato alla luce, nasce di nuovo con i suoi occhi nuovi, raccontati dal filo rosso di una domanda ripetuta sette volte: come ti si sono aperti gli occhi? Tutti vogliono sapere "come", impadronirsi del segreto di occhi invasi dalla luce, tutti con occhi non nati ancora. La domanda incalzante (come si aprono gli occhi?) indica un desiderio di più luce che abita tutti; desiderio vitale, ma che non matura, un germoglio subito soffocato dalla polvere sterile della ideologia dell'istituzione. L'uomo nato cieco passa da miracolato a imputato.

Ai farisei non interessa la persona, ma il caso da manuale; non interessa la vita ritornata a splendere in quegli occhi, ma la "sana" dottrina. E avviano un processo per eresia, perché è stato guarito di sabato e di sabato non si può, è peccato... Ma che religione è questa che non guarda al bene dell'uomo, ma solo a se stessa e alle sue regole? Per difendere la dottrina negano l'evidenza, per difendere la legge negano la vita. Sanno tutto delle regole morali e sono analfabeti dell'uomo. Invece godere della luce, preferirebbero che tornasse cieco, così avrebbero ragione loro e non Gesù. Dicono: Dio vuole che di sabato i ciechi restino ciechi! Niente miracoli il sabato! Gloria di Dio sono i precetti osservati. Mettono Dio contro l'uomo, ed è il peggio che possa capitare alla nostra fede. E invece no, gloria di Dio è un mendicante che si alza, un uomo che torna a vita piena, «un uomo finalmente promosso a uomo» (P. Mazzolari). E il suo sguardo luminoso, che passa e illumina, dà gioia a Dio più di tutti i comandamenti osservati!

(Ermes Ronchi - Avvenire 20 marzo 2020)

AVVISI PASTORALI

Di fronte a chi è in una situazione di maggior bisogno rispetto a noi, possiamo avere atteggiamenti diversi: possiamo approfittarcene o dire: "quello che è nostro è nostro". Oppure possiamo considerare che "quello che noi riteniamo nostro... è, in realtà, anche suo"... sperimentando, così quella gioia profonda di sentirsi fratelli e sorelle, appartenenti cioè, ad un'unica grande famiglia, così come ci sta accadendo in questi giorni di comune preoccupazione e sofferenza per la diffusione del COVID-19. Ed è proprio quest'ultima modalità di rapportarci agli altri che Gesù stesso ci indica, in maniera chiara nella parabola del "Buon Samaritano".

Nei giorni scorsi, anche per noi, si è presentata un'opportunità che ci interpella come comunità: una giovane donna nigeriana, con due figli piccoli, doveva essere accolta in una struttura in basilicata, ma la pandemia che aveva indotto lo Stato a sgomberare la caserma di Treviso in cui era ospitata, aveva impedito il suo trasferimento. Avendo i servizi sociali comunali richiesto aiuto a don Roberto, in collaborazione con il Vicario Generale e le suore di Merlengo, di fronte alla situazione di emergenza, è stato deciso di accoglierla per un periodo nella canonica di Merlengo. Gift ha 25 anni e, dopo un percorso di vita molto travagliato, è giunta nella nostra comunità, insieme ai suoi due bambini: Excel di sette mesi e Destiny, di tre anni. Il nome Gift che vuol dire "dono", forse, vuol ricordarci che, mentre la nostra comunità accoglie chi è nel bisogno, riceve anche il DONO di una presenza visibile di Dio, in mezzo a noi. (Suor Giusy)

Desidero ringraziare l'amministrazione comunale e quelle persone che in questi giorni si sono offerte per dare vita ad un gruppo di volontariato che possa sostenere coloro che in questo tempo, per motivi diversi, non sono in grado di provvedere personalmente ad alcune loro necessità primarie ("Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro, perché questa è la legge ed i profeti... Maestro, qual è il grande comandamento della legge?"). E Gesù gli disse: "Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la tua mente. Questo è il primo e il gran comandamento. E il secondo, simile a questo, è: Ama il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti". (Tratto dal vangelo di Mt.).

Desidero inoltre ringraziare i collaboratori parrocchiali che in questi giorni si sono prodigati, in forme diverse, a tener vivo il rapporto tra di noi e tra noi e il Signore. Questo è stato possibile grazie alla fantasia e soprattutto all'impegno che alcuni di noi hanno profuso nella ricerca dei modi e dei contenuti adatti al momento, per offrire ai bambini, ai ragazzi, ai giovani e agli adulti delle parrocchie la continuazione, se pur in forma molto ridotta, dei percorsi già intrapresi a livello liturgico, spirituale, relazionale, formativo e didattico. E' sicuramente tutto ciò, un

evento che dice una generosità che offre conforto e fiducia per il futuro della nostra società e delle nostre comunità parrocchiali, al di là degli orientamenti politici e delle convinzioni di fede di ciascuno. Se il buongiorno si vede dal mattino, sicuramente questo è un segnale importante! Quando ripartiremo, saremo cambiati in meglio: meno polemici, meno egoisti, meno razzisti, meno pretenziosi, meno calunniatori, meno arrabbiati, meno indifferenti... ma più saggi, più umili, più realisti, più generosi, più buoni, più uniti... e soprattutto: "diversamente credenti". (Roberto parroco)

P.S. : Quanti desiderassero proporre e condurre in prima persona o in gruppo attività a favore delle comunità parrocchiali tramite il sito della Collaborazione o tramite altri strumenti del web, possono contattare la segreteria (0422 969020) o don Roberto (3426695323).



COMUNE DI PONZANO VENETO

Provincia di Treviso

MISURE URGENTI DI CONTENIMENTO DEL CONTAGIO DA COVID-19 SULL'INTERO TERRITORIO REGIONALE E NAZIONALE

IL SINDACO

- VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020
- VISTA l'ordinanza 320 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 3 febbraio 2020
- VISTA l'ordinanza del Ministro della Salute del 21 febbraio del 2020
- VISTO il decreto n. 573 del 23 febbraio 2020 del Capo Dipartimento della Protezione Civile Veneto
- VISTI i D.C.P.M. del 1 marzo, 4 marzo, 8 marzo, 9 marzo e 11 marzo 2020
- VISTA la tuttora operante campagna governativa denominata "iorestoacasa"
- VISTA l'ordinanza del Sindaco nr 20 del 18/03/2020
- VISTA l'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n° 33 del 20 marzo 2020

INVITA

Tutti i cittadini all'osservanza dei predetti D.P.C.M., ORDINANZE E DELIBERE

ed in particolare:

- vieta gli assembramenti ed accesso a giardini e parchi pubblici
- vieta l'uso della bicicletta e dello spostamento a piedi se non per motivi di necessità (quali acquisto di generi alimentari, motivi di salute o comprovate esigenze lavorative)
- vieta gli spostamenti a piedi (anche con animali domestici) o in bicicletta e l'attività motoria. Gli stessi sono permessi solo rimanendo entro i 200 mt dalla propria abitazione, e portando con se documenti atti a dimostrare la residenza (c.identità) in caso di eventuali controlli da parte delle forze dell'ordine.

Ricordiamo inoltre che il decreto prevede la chiusura domenicale anche agli esercizi commerciali per la vendita di generi alimentari. Nei giorni infrasettimanali si dovranno garantire gli ingressi contingentati e gli accessi per un solo componente del nucleo familiare.

Le farmacie, parafarmacie ed edicole invece potranno rimanere aperte anche di domenica.

Ponzano Veneto (TV) il 20 marzo 2020

IL SINDACO

Baseggio Antonello